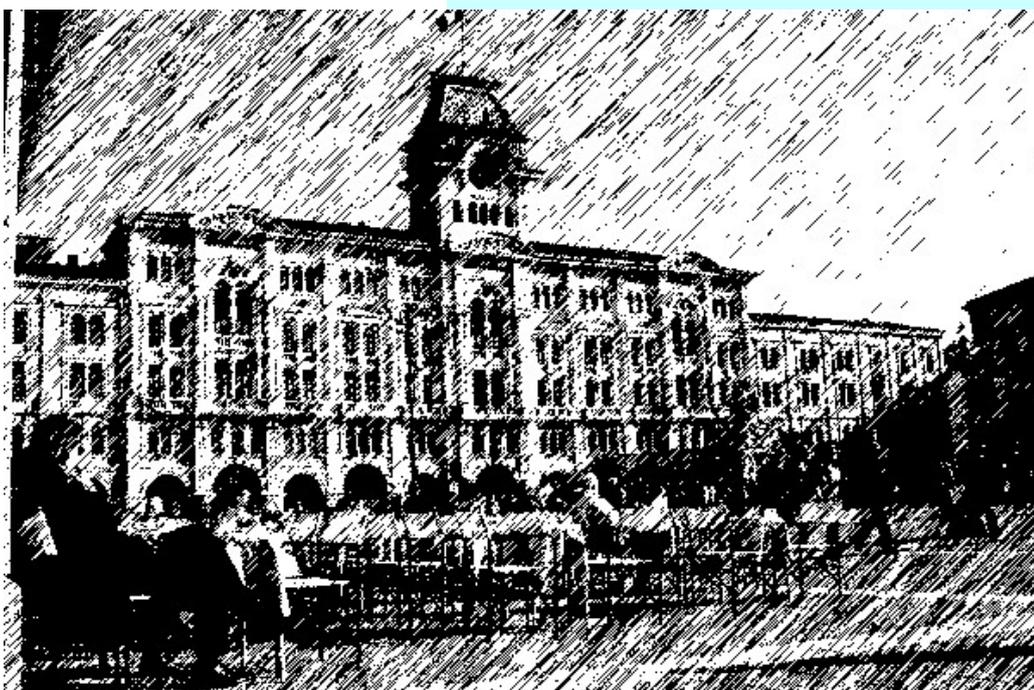




comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel 040 6751
www.comune.trieste.it



Regolamento

**per l'occupazione di suolo pubblico
o aperto al pubblico con "dehors"**

approvato con D.C. n. 31/2009

INDICE

Articolo 1 – Finalità e contenuti	pag. 3
Articolo 2 – Definizione di dehors	pag. 3
Articolo 3 – Criteri di inserimento	pag. 3
3.1 Prescrizioni generali	pag. 3
3.2 Rapporti con gli ambiti di riferimento territoriali e urbani	pag. 4
3.3 Rapporti con il transito pedonale e la viabilità veicolare	pag. 4
3.4 Rapporti con aspetti architettonici, monumentali e ambientali	pag. 5
3.5 Rapporti con le reti tecniche	pag. 5
3.6 Rapporti con l’inserimento in aree private	pag. 5
Articolo 4 – Superfici e dimensioni	pag. 6
Articolo 5 – Qualità architettonica delle strutture	pag. 7
Articolo 6 – Caratteristiche degli elementi dei dehors	pag. 8
6.1.Sedie, poltroncine e tavolini	pag. 8
6.2 Pedane	pag. 12
6.3 Ombrelloni	pag. 12
6.4 Tende a sbraccio	pag. 12
6.5 Elementi di delimitazione	pag. 13
Articolo 7 – Procedimenti autorizzativi per l’installazione dei dehors	pag. 14
7.1 Disposizioni generali	pag. 14
7.2. Documentazione ed elaborati	pag. 14
Articolo 8 – Durata e rinnovo dell’autorizzazione	pag. 15
8.1 Durata	pag. 15
8.2. Rinnovo	pag. 15
Articolo 9 – Sospensione e revoca dell’autorizzazione	pag. 16
9.1 Sospensione	pag. 16
9.2 Revoca dell’autorizzazione	pag. 17
9.3 Decadenza automatica e rinuncia	pag. 17
9.4 Decadenza dichiarata	pag. 17
Articolo 10 - Manutenzione degli elementi e dell’area occupata	pag. 17
Articolo 11 – Risarcimento danni	pag. 18
Articolo 12 –Sanzioni e misure ripristinatorie	pag. 18
Articolo 13 –Norme transitorie	pag. 19

Articolo 1

Finalità e contenuti

Il presente regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico, delle aree private asservite all'uso pubblico e delle aree private aperte al pubblico nei casi previsti dall'art. 3.6 mediante i dehors di cui all'art.2, definendo in particolare:

- a) le procedure autorizzatorie per l'installazione dei dehors;
- b) le regole dimensionali per l'installazione dei dehors
- c) le qualità architettoniche delle strutture

Articolo 2

Definizione di dehors

Ai fini del presente regolamento, per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili, smontabili o facilmente rimovibili, singoli o aggregati, disposti temporaneamente in modo adeguato ed armonico sul suolo ed organizzati, secondo regole che ne garantiscano la compatibilità con i luoghi, sulla base della morfologia, del decoro, della loro interazione con la circolazione veicolare e pedonale, in modo da delimitare ed arredare in maniera organica e funzionale uno spazio per la somministrazione di cibi e bevande, complementare ad un esercizio pubblico (bar o ristorante).

Gli elementi dei dehors sono classificati come di seguito indicato:

- a) arredi di base quali tavoli, sedie, poltroncine e simili
- b) elementi complementari di copertura e riparo con struttura indipendente, quali tettoie, copertura a pergola, gazebo, strutture chiuse
- c) elementi accessori finali quali: elementi di delimitazione verticale, pedane, ombrelloni, tende a sbraio

I manufatti realizzati non costituiscono superficie utile o coperta né volume in relazione agli indici urbanistico edilizi. La loro installazione deve essere, comunque, eseguita in conformità ai contenuti del presente regolamento, alle disposizioni comunali, al Codice Civile e al Codice della Strada, oltre all'autorizzazione da parte della competente Soprintendenza, ove previsto.

Articolo 3

Criteri di inserimento

3.1 Prescrizioni generali

I dehors si inseriscono in ambiti urbani di varia tipologia e devono rispettare i criteri e parametri stabiliti in questo regolamento. I dehors non devono costituire barriere architettoniche per il transito veicolare e pedonale, non devono intralciare l'accesso agli edifici e devono rispettare il Codice della

Strada, le norme igieniche e di sicurezza pubblica, nonché gli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, le reti tecniche e le specifiche prescrizioni relative all'inserimento nei diversi tipi di ambiti urbani di riferimento. In ogni caso nei centri storici deve ritenersi esclusa l'apposizione di ogni genere di messaggio pubblicitario, ad eccezione del nome e/o logo dell'esercizio.

3.2 Rapporti con gli ambiti di riferimento territoriali e urbani

In relazione alla regolamentazione dell'inserimento dei dehors, il territorio comunale è stato suddiviso in tre principali aree di riferimento, distinte secondo la localizzazione e la qualità del contesto urbano. Gli ambiti individuati sono:

1. il centro storico di Trieste (zone omogenee A del PRGC)
2. l'area urbana di Trieste (esterna al centro storico)
3. i centri urbani minori

Per quanto riguarda Piazza dell'Unità d'Italia, capo di piazza mons. Santin, capo di piazza Bartoli, piazza della Borsa, canale del Ponterosso, via San Nicolò, viale XX Settembre e piazza della Cattedrale, considerata la particolare importanza e singolarità dei luoghi, per poter inserire eventuali dehors sarà necessario predisporre piani di dettaglio, di iniziativa privata della maggioranza assoluta degli operatori interessati e su approvazione del Consiglio Comunale, che riguardino le singole aree nella loro completezza. Finché tali piani non saranno operativi in tali siti sarà possibile inserire dehors costituiti esclusivamente da sedie, tavolini ed ombrelloni o tende a sbraccio, fatte salve le autorizzazioni già rilasciate.

3.3 Rapporti con il transito pedonale e la viabilità veicolare

L'inserimento dei dehors non deve impedire il regolare transito pedonale lungo i marciapiedi o nelle aree destinate al transito pedonale anche in relazione a quanto previsto dal vigente Codice della Strada.

A questo fine, nel caso di occupazione dei marciapiedi, i dehors non possono occupare più della metà della larghezza del marciapiede e, in ogni caso, deve essere assicurato uno spazio libero non inferiore a m 2,00, misurato tra il limite esterno del marciapiede ed il piano verticale di ingombro dei dehors. In corrispondenza della zona di transito in prossimità del dehors, lo spazio di passaggio deve essere libero da qualsiasi tipo di ostacolo quali alberature, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi o cordoli, al fine di garantire la continuità del percorso pedonale. I dehors, di norma, devono essere ubicati in prossimità dei fabbricati, sempre che tale zona non costituisca già itinerario naturale del transito pedonale.

Qualora sui marciapiedi sia consentita la sosta veicolare, i dehors potranno sostituire tale sosta nel rispetto della geometria definita delle aree di sosta e purché ciò non induca la sosta abusiva in carreggiata. In ogni caso i dehors devono essere arretrati di almeno 50 cm dal filo del marciapiede.

In corrispondenza di attraversamenti pedonali deve essere mantenuta libera un'area destinata al transito pedonale di larghezza non inferiore a m 2,00, misurata come stabilito nel primo comma, per una lunghezza minima di m 2,00, misurata lungo il marciapiede a partire da ciascun lato del passaggio pedonale, esternamente allo stesso.

I dehors non devono interferire né con gli accessi pedonali agli edifici o ai passaggi, né con gli affacci di vetrine di soggetti terzi.

Nelle zone della città destinate esclusivamente al transito pedonale (aree pedonali urbane, rialzi di piazze e giardini, passeggiate, ecc.) per quanto concerne la dimensione degli spazi minimi dedicati ai pedoni si rimanda a quanto specificato ai commi precedenti e, comunque, nel pieno rispetto delle corsie di emergenza individuate dal competente Servizio.

Nelle zone a traffico limitato ad elevata prevalenza pedonale è consentita l'occupazione di parte della carreggiata nel rispetto delle corsie di transito e di emergenza e degli spazi di sosta riservati per specifiche finalità.

I dehors sul lato opposto della strada rispetto all'esercizio commerciale, sono consentiti in presenza di marciapiedi particolarmente ampi (in grado di soddisfare i parametri di cui al secondo comma del presente articolo), passeggiate, piazze e giardini e purché la strada interessata sia di tipo locale.

In corrispondenza di accessi carrai il dehors non deve costituire ostacolo al regolare transito dei veicoli e non deve limitare il campo visivo necessario per eseguire le manovre in piena sicurezza. In caso di immissione diretta sulla via, deve essere mantenuto libero uno spazio di m 2.00 su ciascun lato, oltre alla larghezza del passaggio carraio.

Nelle situazioni di particolare pericolosità, quali ad esempio, limitata larghezza delle vie, presenza di curve o incroci o elevati volumi di traffico, l'Amministrazione può nell'ambito del procedimento autorizzativo, a suo insindacabile giudizio, prescrivere l'aumento nella misura necessaria le distanze indicate nei precedenti commi.

3.4 Rapporti con aspetti architettonici, monumentali e ambientali

Nelle aree assoggettate a vincolo diretto o indiretto ai sensi del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'installazione dei dehors, esclusi quelli costituiti da tavoli, sedie e ombrelloni, è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'ente competente.

3.5 Rapporti con le reti tecniche

Non sono ammesse interferenze con reti tecniche pubbliche o con elementi di servizio tali da ostacolarne il corretto funzionamento, utilizzo, o manutenzione.

3.6 Rapporti con l'inserimento in aree private

L'inserimento di dehors su aree private può avvenire anche in deroga agli indici urbanistici (di volume e di superficie coperta) in quanto si tratta di strutture provvisorie non computabili ai fini della volumetria ammissibile, a

condizione che le stesse siano funzionali all'attività di pubblico esercizio e che vengano realizzate in conformità alle prescrizioni del presente regolamento. L'inserimento dei dehors è consentito nelle zone omogenee "A", "B" e "C" del PRGC. Nella altre zone resta fermo il rispetto di tutti gli altri parametri urbanistici. In ogni caso la superficie deve rispettare i rapporti indicati all'art.4 del presente Regolamento.

Superfici e dimensioni

La superficie del Dehors è definita dalla proiezione a terra dei piani verticali comprendenti all'interno tutte le sagome e qualsiasi eventuale elemento a sbalzo del Dehors.

Nel caso di dehors privo di chiusura laterale, la sagoma è definita dalla superficie della pedana o dal perimetro massimo all'interno del quale è compresa la proiezione sul terreno di sedute e tavoli.

Le dimensioni massime e minime dei dehors sono definite in base ai seguenti criteri, ferme restando le prescrizioni generali del precedente art. 3:

1. superficie destinata ad uso commerciale:

1.1. Dehors con struttura da posizionare al suolo (pedane, gazebo, ecc)

1.1.1. nel centro storico di Trieste la superficie massima del dehors non può essere superiore a 40 mq

1.1.2. nell'area urbana di Trieste la superficie massima del dehors non può essere superiore a 70 mq

1.1.3. nei nuclei urbani minori la superficie massima del dehors non può essere superiore a 60 mq

1.2 Dehors costituiti esclusivamente da sedute, tavolini e ombrelloni

1.2.1 - Per i Dehors costituiti esclusivamente da sedute, tavolini e ombrelloni, sempre nel rispetto di quanto disposto dall'art.3, sono consentite superfici anche maggiori a quelle stabilite al punto 1.1

2. altezza massima

2.1 Per altezza del Dehors coperto si intende la misura del segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente prima dell'inserimento del Dehors con l'intradosso della struttura di copertura del Dehors stesso. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno architettonico in cui il Dehors si inserisce e deve rispettare eventuali decori e cornici esistenti, che non devono essere nascosti.

In ogni caso l'altezza massima non può essere superiore a ml 3,40, mentre quella minima non potrà essere inferiore a ml 2,40.

2.2 Gli accessori, quali ad esempio le chiusure laterali non possono superare l'altezza massima di ml 1,60, misurata dal piano di calpestio esistente prima dell'inserimento del dehors; in ogni caso deve esservi raccordo tra dehors adiacenti, le cui altezze dovranno pertanto uniformarsi tra loro.

Qualità architettonica delle strutture

Il primo riferimento per la progettazione dei dehors è quello relativo alla compatibilità estetico ambientale. Le soluzioni progettuali devono essere di particolare pregio, con ricerca di un rapporto approfondito, sotto il profilo culturale e del gusto, con il contesto edilizio ed urbano in cui si saranno collocati, coordinandosi con interventi similari contigui.

Le scelte devono ricadere su modelli e materiali appropriati al luogo, con particolare attenzione alle scelte dei colori.

Deve essere valutato con particolare attenzione l'inserimento di dehors che possono interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente cittadino.

Vanno evitate, in generale, le interferenze delle strutture dei dehors con gli elementi delle facciate e con gli elementi architettonici degli edifici, anche nei casi in cui questi presentino carattere ordinario.

Il progetto deve essere improntato sulla massima leggerezza e trasparenza.

La struttura portante deve essere realizzata con profili metallici, con sezioni ridotte al minimo necessario, verniciati preferibilmente in colore grigio antracite o, in alcuni casi, in legno, sempre con profili di sezioni ridotte e tinteggiato in colori naturali, preferibilmente scuri.

I tamponamenti devono essere costituiti da pannelli in materiale trasparente (plexiglas, lastre di policarbonato trasparente o vetro infrangibile).

La copertura deve essere realizzata con pannelli di lastre di plexiglas, policarbonato trasparente, vetro infrangibile o pannelli opachi, dovrà comunque essere regimentata la raccolta delle acque meteoriche, nonché la loro canalizzazione e deflusso.

L'uso di materiali alternativi dovrà essere giustificato da particolari motivi compositivi con riguardo a tipologie esistenti all'intorno.

Caratteristiche degli elementi dei dehors**6.1 Sedie, poltroncine e tavolini**

Nelle aree del Centro Storico le sedie e le poltroncine devono avere una struttura leggera in metallo, preferibilmente verniciato opaco in grigio antracite. Le sedute e gli schienali potranno essere in metallo, verniciato come la struttura, legno o midollino. Con sedute in midollino, anche la struttura della sedia potrà essere rivestita con lo stesso materiale. Sono tassativamente escluse le materie plastiche termoplastiche e/o pubblicitarie. Potranno essere proposte altre soluzioni di design, che però saranno comunque soggette al parere della Commissione per il Paesaggio composta come previsto dal quarto comma dell'articolo 7.1.

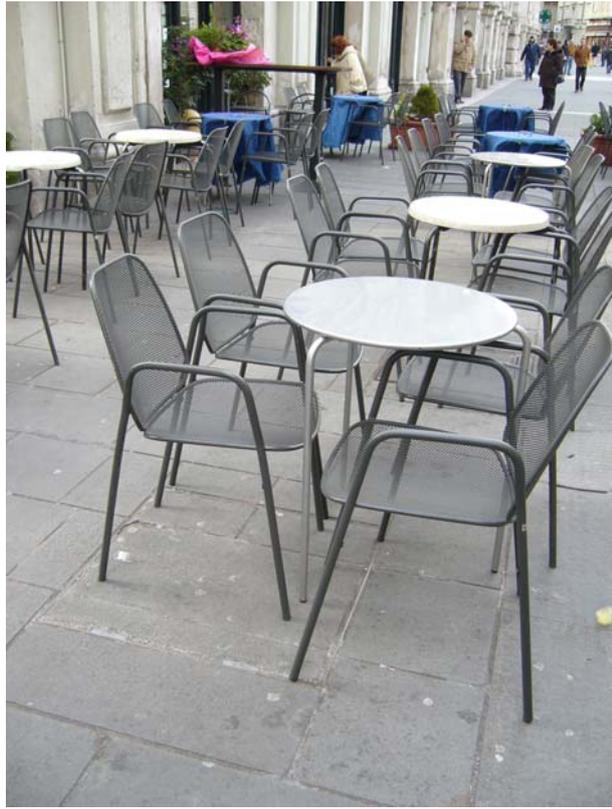
Nelle aree del Centro Storico i tavolini devono essere in metallo preferibilmente verniciato opaco in grigio antracite. In abbinamento a sedie rivestite in midollino, anche la struttura dei tavolini può essere rivestita con lo stesso materiale. I piani dei tavolini possono essere in metallo, vetro trasparente, materiale lapideo, ceramico o simile, in ogni caso di fattura sobria e compassata. In caso di impiego del legno, lo stesso deve essere tinteggiato in colori naturali, preferibilmente scuri; in ogni caso gli elementi di arredo sopra indicati devono essere impilabili.

Per analogia di funzione rientrano in questa categoria anche i banconi esterni e gli sgabelli e ne seguono le prescrizioni

Nelle immagini seguenti alcuni esempi indicativi di sedie e tavolini:









6.2 Pedane

Definizione: manufatti facilmente amovibili sopraelevati rispetto al suolo.

Le pedane, salvo in situazioni particolarmente disagiati, sono vietate ove sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico e ambientale. E', inoltre, vietato coprire chiusini, botole, griglie di aerazione, nonché il taglio e la costipazione delle radici affioranti.

Le pedane e gli eventuali elementi a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dall'area data in concessione.

Le pedane devono essere opportunamente delimitate, avere, salvo casi particolari, un'altezza, dal suolo su cui posano, minore o uguale a ml 0,15 ed ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

Le pedane devono essere realizzate con struttura modulare facilmente smontabile e, nel Centro Storico, devono essere stilisticamente inserite e poco invasive. Per il rivestimento delle pedane è obbligatorio l'uso di parquet o acciaio trattato non lucido o gomme o altro materiale sintetico purché non liscio.

6.3 Ombrelloni

Definizione: struttura portante con copertura in tela fornita di un solo punto di appoggio al suolo, di forma poligonale, quadrata o rettangolare.

La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione. Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti e le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di ml 2,30 dal suolo.

Nel Centro Storico è obbligatoria la tipologia caratterizzata da una solida struttura con telaio e supporto in legno e tessuto di copertura in materiale naturale, idrofugo ed ignifugo, con esclusione di materiali sintetici, richiudibile nelle ore di chiusura dell'esercizio e in caso di vento.

6.4 Tende a sbraccio

Definizione: uno o più teli retrattili in tessuto o materiali similari, posti all'esterno degli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata.

Devono essere idonee a proteggere dal sole e dalle intemperie in condizioni di sicurezza.

Nel Centro Storico devono essere realizzate in tela o tessuto acrilico, mentre nel restante territorio è ammesso anche il PVC. Nel Centro Storico sono, inoltre, obbligatori i colori verde scuro, bordeaux o appartenenti alla gamma compresa tra l'avorio e il beige e le tende devono essere in tinta unita

o rigate con bande di uguale dimensione. Differenti colorazioni sono consentite solo previo accordo con l'Amministrazione Comunale.

L'occupazione deve realizzarsi, di norma, in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla osta della proprietà dello stabile. Le tende aggettanti sono, di norma, vietate lungo le vie non munite di marciapiede pedonale, a meno che le vie stesse non siano esclusivamente riservate ai pedoni.

Le tende solari sovrapposte a più luci possono essere concesse, in deroga a quanto previsto dal Regolamento Edilizio, solo a copertura di occupazioni del suolo per esercizi di somministrazione. Nelle aree e negli edifici vincolati, queste possono essere concesse previo benestare della locale Soprintendenza e/o a seguito di un regolamento specifico di zona.

Dimensioni: l'altezza minima dal suolo di questi manufatti non deve essere inferiore a ml 2,20 e l'eventuale presenza di mantovane frontali e/o laterali è consentita purché siano ad una distanza minima dal suolo pari a ml 2,00. L'aggetto non può superare i ml 2,50 e deve rimanere arretrato di almeno 0,50 metri dal bordo del marciapiede. In casi particolari, riguardanti solamente esercizi di somministrazione prospicienti ampi spazi pedonali, la sporgenza massima della tenda, misurata nella sua proiezione al suolo, può essere estesa a ml. 3,50.

6.5 Elementi di delimitazione

Definizione: sono elementi di delimitazione quei manufatti atti ad individuare gli spazi in concessione, quali fioriere o recinzioni tipo cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.

Gli elementi di recinzione devono avere un'altezza massima di ml 1,20. Nelle aree del Centro Storico devono essere realizzati con struttura in legno o metallo verniciati con cromie coordinate a quelle di sedie, poltroncine e tavolini. Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva dello specifico contesto urbano, per cui, se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti, garantendo una trasparenza minima pari al 40% della superficie complessiva.

I paravento devono avere un'altezza massima di ml 1,60. Sono ammessi rampicanti su graticci, a patto che non superino le dimensioni dell'altezza massima consentita.

Le fioriere devono essere costituite da vasi ravvicinati, di dimensioni contenute, non costituenti pericolo o intralcio alla circolazione, adornate con piante o essenze floreali prive di spine e mantenute a regola d'arte. Le fioriere abbandonate, rotte, con essenze morte devono essere immediatamente rimosse da parte di coloro che le hanno posizionate. Va privilegiato l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca.

E' vietato l'uso di fioriere in materiale plastico.

Procedimenti autorizzativi per l'installazione dei dehors

Le fioriere non devono presentare scritte pubblicitarie, mentre gli altri tipi di recinzione possono riportare solo il nome e/o il logo dell'esercizio, purché di dimensioni contenute o con scarso contrasto cromatico.

7.1 Disposizioni generali

L'installazione dei dehors e l'adeguamento di strutture di Dehors preesistenti, è subordinata alla preventiva autorizzazione comunale.

Al fine di ottenere l'autorizzazione, il richiedente deve procedere ai versamenti previsti dalle norme vigenti, con particolare riferimento a quanto stabilito dal Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico.

L'autorizzazione per l'installazione di dehors su suolo pubblico e la concessione d'uso del suolo pubblico da parte del Comune sono contenute in un unico provvedimento.

Le istanze relative a progetti di *dehors* con struttura da posizionare al suolo (pedane, gazebo, ecc.), devono essere soggette al parere della Commissione Edilizia Integrata del Comune di Trieste, ulteriormente arricchita con due esperti, ossia un architetto ed uno studioso competente nella storia e cultura cittadina

Nel caso in cui il dehors sia composto esclusivamente da sedie e tavoli ed ombrelloni è richiesta solamente l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico.

7.2 Documentazione ed elaborati

Le istanze di autorizzazione per i dehors con struttura da posizionare al suolo (pedane, gazebo, ecc.), devono essere corredate da:

- a. estratto catastale (scala 1: 1000) ed estratto di P.R.G.C. con individuazione dell'area d'intervento;
- b. gli elaborati grafici in scala 1:50 (pianta, prospetti, 2 sezioni, dettagli necessari scala minima 1:10, una rappresentazione prospettica a colori o un rendering con l'inserimento del progetto nel contesto urbano);
- c. la relazione tecnica descrittiva, con particolare riferimento: ai materiali, ai colori ed ai vari profili utilizzati;
- d. la documentazione fotografica a colori (formato minimo 10 x 15) relativa allo stato del luogo, opportunamente estesa alle aree circostanti a quella d'intervento;
- e. il nulla osta del proprietario, o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura sia posta a contatto dell'edificio;
- f. l'autocertificazione di iscrizione alla Camera di Commercio.
- g. copia dell'autorizzazione per l'esercizio di attività di somministrazione;

- h. l'autocertificazione dei versamenti COSAP relativi all'anno precedente (nel caso di rinnovo dell'autorizzazione);
- i. ove richiesto, autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio.

Per dehors costituiti esclusivamente da sedie, tavolini e ombrelloni, le istanze di autorizzazione devono essere corredate dalla documentazione di cui ai sopra indicati punti "d", "f", "g", "h", "i", e dalla documentazione fotografica a colori (formato minimo 10 x 15) relativa ai singoli elementi da inserire (sedie, tavolini, ombrelloni, elementi di delimitazione, ecc.)

I termini per la definizione del procedimento amministrativo sono quelli indicati nel Regolamento Comunale del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche

Articolo 8

Durata e rinnovo dell'autorizzazione

8.1 Durata

L'autorizzazione di cui al precedente art. 7 è concessa per un periodo massimo di ventiquattro mesi e può essere rinnovata prima dello scadere della stessa.

Allo scadere definitivo del termine il dehors deve essere completamente rimosso ed il suolo deve essere riportato alle condizioni originarie. Non è ammessa la permanenza di alcun genere di manufatto od opera da considerarsi quale predisposizioni per strutture o impianti che non sia stata esplicitamente consentita nell'autorizzazione.

Nel caso vi sia la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico da parte degli enti istituzionalmente competenti, si applicheranno le disposizioni di cui al successivo art.9.

Per motivi di interesse pubblico, l'autorizzazione può anche non essere rinnovata; in tal caso il soggetto preposto al suo rilascio provvede ad avvisare il titolare dell'esercizio pubblico dell'impossibilità di rinnovo. Per motivi di interesse pubblico il Comune può richiedere di apportare modifiche ai Dehors già autorizzati.

8.2 Rinnovo

Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, nel caso in cui non siano previste modifiche al dehors già autorizzato precedentemente, fa testo quanto disposto dal Regolamento Comunale del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche

Sospensione e revoca dell'autorizzazione

9.1 Sospensione dell'autorizzazione

L'autorizzazione è **sospesa** con provvedimento del soggetto preposto al suo rilascio nei seguenti casi:

- a. sono state apportate sensibili modificazioni alle strutture fisse e alla tipologia degli arredi autorizzati rispetto al progetto approvato;
- b. gli impianti tecnologici non risultano conformi alla normativa vigente;
- c. la mancata manutenzione alle strutture comporta nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o le cose e/o vengono meno le condizioni igienico-sanitarie;
- d. nella località interessata devono essere effettuati lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative da parte del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tal caso il responsabile preposto al rilascio del provvedimento di autorizzazione provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti revoche della concessione deve avvenire con 15 giorni di preavviso;
- e. devono essere effettuati lavori di pronto intervento che rendono necessaria la rimozione immediata degli arredi. In tal caso la comunicazione alla parte può avvenire in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica l'Ente competente all'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture. .
I costi sono a carico del concessionario.

Il provvedimento di cui al comma 9.1 è adottato dal soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

In tutti i casi di sospensione, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata può riprendere solo successivamente all'accertamento della decadenza dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione; il Comune si riserva di adottare provvedimenti che possono comportare una rimozione parziale degli arredi.

Allo scadere del termine dell'autorizzazione ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento del dehors.

9.2 Revoca dell'autorizzazione

In aggiunta a quanto definito nel Regolamento Comunale del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche l'autorizzazione è **revocata** qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. le attività svolte sull'area sono causa di disturbo alla quiete dei residenti, ove tale disturbo è accertato dalle autorità competenti;
- b. reiterazione delle violazioni di cui al precedente art. 9.1;
- c. motivi di interesse pubblico derivanti da necessità di manutenzione del suolo pubblico o di nuovo e diverso utilizzo dello stesso. In tal caso l'autorizzazione di cui all'art.6 è revocata con provvedimento motivato del soggetto preposto al suo rilascio che provvede alla comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso ad avvenuta approvazione del progetto relativo. In casi di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso.

Tale provvedimento è adottato dal soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

9.3 Decadenza automatica e rinuncia

Fa testo quanto disposto dal Regolamento Comunale del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche

9.4 Decadenza dichiarata

Fa testo quanto disposto dal Regolamento Comunale del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche

Articolo 10

Manutenzione degli elementi e dell'area occupata

- 1 E' obbligatorio mantenere lo spazio pubblico dato in concessione in condizione di pulizia, di sicurezza e decoro, rispettando le caratteristiche tecnico estetiche per le quali è stato autorizzato
- 2 Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, non possono essere aggiunti di ulteriori teli di protezione, graticci di delimitazione e comunque altri oggetti non autorizzati.
- 3 Il provvedimento di cui al precedente art.7 non costituisce autorizzazione ad effettuare altri interventi sull'area occupata e sui servizi a rete esistenti, sulle adiacenti aree comunali escluse dal provvedimento.

Articolo 11

Risarcimento danni

- 1 Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il de hors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.
- 2 Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute

Articolo 12

Sanzioni e misure ripristinatorie

- 1 Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste da altre disposizioni dei regolamenti comunali, saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.
- 2 Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con de hors, senza la prescritta autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, saranno applicate le misure sanzionatorie previste dal Regolamento Comunale del Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche.
- 3 L'organo accertatore deve intimare nel verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 5 giorni, e trasmettere la corrispondente segnalazione al Servizio che ha rilasciato l'autorizzazione. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il Servizio competente al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 8 del presente regolamento, emette un atto di diffida che intima la rimozione delle strutture abusivamente installate entro cinque giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui il de hors è annesso non provveda nei termini fissati al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. L'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova autorizzazione per l'anno successivo.
- 4 Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione.

Articolo 13

Norme transitorie

I dehors già installati dovranno essere adeguati entro e non oltre 30 mesi dall'approvazione del presente regolamento anche nel caso di concessioni e/o autorizzazione di occupazione di spazi e aree pubbliche con durata superiore e quindi dovranno essere sottoposti alle procedure autorizzatorie per la loro installazione secondo i procedimenti previsti, fatto salvo il diritto di occupazione di spazi e aree pubbliche già acquisito.